

## L'INTERVENTO

# Milano è pronta per un fondamentale Museo del Libro

di Luca Formenton\*

Sono passati 20 anni dalla pubblicazione di una importante ricerca voluto da me e Luisa Finocchi e coordinata da Maria Gregorio sui musei del libro in Europa. Promossa dalla Fondazione Mondadori e pubblicata da Sylvestre Bonnard, fu discussa in un convegno Internazionale che si tenne in Triennale e che apriva la possibilità di progettare uno spazio, sul modello di quello esistente in Svizzera voluto da Martin Bodmer a Cologny. Un luogo dove diventasse evidente che il libro è la radice ma anche il frutto della cultura, di ogni cultura, e che questa forma è - come ricordava Achille Mauri - imbattibile per nutrire il nostro spirito.

Luigi Mascheroni riprende quanto scritto da Paolo Di Stefano nel 2021 sul *Corriere della sera* e bene rilancia questo tema: i tempi sono davvero maturi e questo luogo è più che mai necessario. Abbiamo il bel Museo Bodoniano a Parma da poco riallestito e il Museo del Libro scolastico a Palazzo Barolo a Torino moltissimo visitato; abbiamo un circuito nazionale potenziale ma non ancora valorizzato a sufficienza di parchi letterari e di case d'autore. A spingerci a nuovi progetti è la prossima inaugurazione, prevista nel 2027, della grande Biblioteca Europea a Milano, immaginata da Umberto Eco e finanziata finalmente con i fondi del PNRR, oltre che la nuova biblioteca civica di Torino negli spazi che furono del Palazzo della Moda disegnato da Sotsass padre e sede del primo Salone del Libro nel 1988.

La BEIC lascerà liberi degli spazi a Palazzo Sormani, che con la sua centralità potrebbe davvero essere la vetrina per il sistema editoriale lombardo che già oggi - come da noi presentato alla Buchmesse di Francoforte insieme alla Regione Lombardia, grazie all'interesse dell'assessore Caruso e della direttrice Sammuri - vale oltre il 60% del mercato nazionale dal punto di vista produttivo e ancora di più dal punto di vista dei consumi. Un sistema industriale che potrebbe avere come partner il sistema delle Camera di Commercio e delle Unioni industriali.

Si potrebbe avviare al più presto la

progettazione di dettaglio per essere pronti per il 2029: anno in cui si festeggeranno i 100 anni della Rizzoli e dei Gialli Mondadori ma anche i 50 anni della nostra Fondazione con il suo straordinario patrimonio di archivi e volumi.

Ciliegina sulla torta: Milano potrebbe - come fatto con successo da Torino nell'annus mirabilis 2006 - candidarsi anche a capitale mondiale UNESCO per il libro e per la letteratura. Una bella legacy post olimpica, con il libro per le scuole e nelle scuole al centro del progetto, e le Fondazioni di origine bancaria pronte a valorizzare - sul modello delle grandi biblioteche del nord Europa, come Oslo e Aarhus - il sistema della lettura come l'elemento principale dell'inclusione sociale e di crescita dell'individuo.

*\*Presidente Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori*

